

## LA RECENSIONE

# Omaggio a Beethoven Successo e applausi per il Trio Italiano d'Archi



Il Nuovo Trio Italiano d'Archi alla Vittoria FOTO FUSCATI

La lunghissima stagione di "Mantovamusica" 2020 ha trovato venerdì sera nella sala cittadina di Madonna della Vittoria, il primo dei suoi appuntamenti dedicati a Beethoven, il genio del quale quest'anno ricorre il 250° anniversario della nascita. Al maestro tedesco, che si esprime in tutti i campi dell'espressione musicale, dalla musica pianistica all'opera, e dalla musica sacra a quella sinfonica, lasciando un traccia profondissima, ancor oggi tutt'altro che inaridita, sarà giustamente dedicato uno spazio speciale che percorrerà con numerose tappe tutta l'annata che andrà a concludersi a fine novembre. Ma intanto, questo capitolo denominato "Ludwig 250" ha ricordato con un bel concerto del Nuovo Trio Italiano d'Archi gli esordi di Beethoven nel genere della musica da camera. La serata infatti, firmata da Società della Musica, proponeva l'ascolto del Trio in mi bemolle op.3 e della Serenata op.8, due ampie pagine che si situano attorno alla metà degli anni Novanta del Settecento, quando un Beethoven poco più che venticinquenne andava sperimentando il suo linguaggio nella difficile arte dell'intimo colloquio strumentale, aprendosi ai riti dell'intrattenimento

ed al tempo stesso sfuggendo alle ovvietà di un dettato esclusivamente funzionale. Ma occorre un insieme duttile, preciso e ispirato per valorizzare questo primo stile beethoveniano così sottile e penetrante, domestico e innovativo: insieme che si è rivelato nel Nuovo Trio Italiano d'Archi del violinista Alessandro Milani, del violista Luca Ranieri e del violoncellista Pierpaolo Toso, che ha assolto benissimo il suo compito con espressivo equilibrio e con una trascinate vivezza di caratteri. Milani, Ranieri e Toso sono tre musicisti dalle carriere impeccabili che interpretano la miglior tradizione strumentale nazionale con intelligenza e sapere, e dunque il loro Beethoven non poteva che individuare una misura vincente di chiarezza e di solida proprietà di stile, nella quale le estrosità manifestavano un talento in divenire, chiave di un ascolto gustoso e ammirato che il pubblico numeroso ha premiato con lunghi applausi. Il capitolo "Ludwig 250" proseguirà in marzo con altri quattro concerti che andranno a riscoprire le sonate per violino e pianoforte, la cameristica con clarinetto, la musica per strumenti a fiato ed alcune pagine pianistiche. —

**Andrea Zaniboni**